



L'ESPOSIZIONE VOLTIANA DEL 1899

Trovi questo punto di interesse in Como - 6 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: l'Esposizione Voltiana del 1899 fu organizzata nell'area attualmente occupata dei Giardini a lago

DESCRIZIONE

Nel 1899 la città di Como ricordava al mondo la figura del fisico Alessandro Volta nel centenario dell'invenzione della pila con una grande Esposizione, in grado di rivaleggiare con le Esposizioni Universali che si tenevano nelle grandi città europee e americane.

L'ingegnere comasco Eugenio Linati progettò nell'area attualmente occupata dei Giardini a lago un vasto recinto fieristico, con un'area espositiva di circa 15.000 metri quadrati. L'idea portante del suo progetto era quella di creare un padiglione unico che permettesse una visita continua, sempre al coperto, degli oggetti esposti: dai cimeli voltiani, ai nuovi ritrovati della tecnica, ai più raffinati prodotti dell'industria serica per cui Como era celebre.

Il fronte principale del padiglione centrale, rivolto verso la città, era stato realizzato in stile impero, con riferimento all'epoca di Alessandro Volta. Agli estremi della loggia si innalzavano due alte torri in forma di pila elettrica; in una delle due vi era un modernissimo ascensore, grazie al quale si saliva fino a un belvedere da cui si godeva un'inedita visuale della città.

L'unico elemento separato dal resto dell'esposizione era il padiglione artistico, in cui erano presentati, insieme agli artisti contemporanei, numerosi esempi degli stili artistici storici, scelti tra i capolavori sparsi sul territorio.

L'Esposizione voltiana, la prima dell'Italia unificata, riscosse un grandissimo successo; fu visitata dalle principali autorità politiche dell'epoca, tra cui il re Umberto I, accompagnato dalla consorte Margherita e dall'erede al trono Vittorio Emanuele Principe di Napoli con Elena del Montenegro.

Ai padiglioni si affiancavano una serie di iniziative promozionali: manifesto e locandina appositamente disegnate, innumerevoli cartoline celebrative, raduni (come il Congresso internazionale dei telegrafisti, il Congresso nazionale degli elettricisti, le Assemblee generali dell'Associazione Elettrotecnica Italiana e della Società Italiana di Fisica) e gite sociali. Un'attenzione particolare era rivolta alla musica: Giacomo Puccini, uno dei più grandi musicisti dell'epoca, compose una marcia significativamente intitolata *Scossa elettrica*, mentre Lorenzo Perosi concedeva la prima assoluta del suo oratorio *Il Natale del Redentore* alla città di Como.

L'8 luglio 1899 però un furioso incendio, scatenatosi a causa di un mozzicone di sigaretta, distruggeva completamente, in meno di un'ora, i padiglioni dell'esposizione fra cui la rimessa che ospitava i primi esemplari immatricolati nella rete tranviaria di Como, ma non il padiglione artistico, a motivo della sua collocazione isolata. Molti cimeli furono tuttavia recuperati. Si aprì immediatamente una sottoscrizione per la ricostruzione dell'esposizione alla quale partecipò anche il Re Umberto I. Su progetto dell'architetto Linati, la ricostruzione fu completata in un mese e veniva riaperta il 20 agosto 1899.

Con la grande Esposizione Voltiana del 1899 cominciò a Como la storia dell'illuminazione elettrica. In quell'anno i fratelli Baragiola, proprietari del Grand Hotel Plinius, per primi dotarono l'albergo e le proprie abitazioni di impianti di illuminazione elettrica e l'anno successivo venne costituita la Società Elettrica Comense "A. Volta", cui parteciparono i principali imprenditori del territorio.